

### Monsignor Napoleone Nanni nel ricordo dei suoi parrocchiani

Dopo quasi sessant'anni trascorsi in un'unica parrocchia, nello specifico quella di San Giacomo di Poggio, non possono che essere innumerevoli i ricordi che attraversano quella comunità pensando a don Napoleone Nanni. La riorganizzazione dell'Azione Cattolica in parrocchia, l'istituzione dell'oratorio a san Giovanni Bosco e l'inizio dei campeggi sulle Dolomiti insieme all'Oratorio sono solo alcune delle attività portate avanti da don Nanni sin dai primi tempi del suo impegno in parrocchia, insieme all'organizzazione

dei campi estivi di Ac prima coi giovani e poi con gli adulti. «È stato un parroco che ha sempre pregato molto - lo ricordano i parrocchiani - ed anche quando sgridava non lo faceva per reprimere, quanto per farli comprendere dove fosse la retta via. Fra le cose alle quali teneva molto c'era la Compagnia del Santissimo Sacramento che ampliò con l'inserimento delle donne». Grande è stata l'attenzione di don Nanni per la cura della Messa e per la catechesi dei più giovani che, in una realtà piccola come quella, contribuì a ben tre vocazioni sacerdotali. (M.P.)



Monsignor Nanni con la sua comunità

## «Un cristiano forte e vicino a tutti»

Pubblichiamo ampi stralci dell'omelia pronunciata dal cardinale Matteo Zuppi lo scorso 21 febbraio nella chiesa di San Giacomo di Poggio, in occasione dei funerali di monsignor Napoleone Nanni.

DI MATTEO ZUPPI \*

Ho scelto di proclamare i testi di questa ultima domenica perché oggi si apre a Napoleone la domenica che non conosce il tramonto, l'ottavo giorno, quello senza fine, il compimento dei nostri giorni. Don Napoleone è morto il giorno successivo a quello del suo complesso: nasce di nuovo alla vita, viene alla luce e va alla luce. Ha visto la luce, vede la luce, la pienezza di quella che noi vediamo sulla terra e che lui ha saputo riflettere. Gesù chiede e promette un amore pieno. Può essere altrimenti

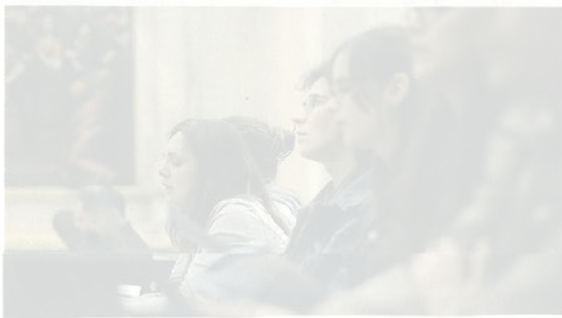
l'amore! Un amore verso tutti, perché Dio fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Oggi ricevo sul grembo la misura piaciuta, scorsa, traboccante che ci ha dato con tutta la sua vita e riceve la comunione piena nel grande Poggio che è la comunione dei santi. Un cristianesimo forte e vicino a tutti, sereno ed esigente, pieno di entusiasmo, allegro alle grandi dichiarazioni, ricco di umanità, vicinanza ai ragazzi. La sua è stata una storia di luoghi piccoli, di comunità piccole, vissute sempre con il cuore largo del cristiano, in fraternità con il presbitero e in

un'identificazione con la comunità degli uomini. Una storia lunga, segnata dalla sofferenza della sua generazione, che non ne ha incattivito l'animo, ma ne ha accresciuto la ferocità. Il suo calice - frutto di un saccheggio compiuto dai tedeschi in Toscana - fu comprato dal papà proprio dai nazisti. Un testimone della sua vicinanza alla sofferenza fu don Salmi, che inserì don Napoleone nelle case per ferie dell'Oratorio, dove divenne amore per la montagna. Salmi dice che lui aveva reso Tavernola, sperduta parrocchia, un faro di luce. Noi a Tavernola ci saremmo interrogati sull'utilità, avremmo calcolato le convenienze, la sostenibilità. Nessuna difficoltà lo bloccava. «Per me è il prete ideale», commentò Salmi!

\* arcivescovo

Giovedì 3 marzo alle 10 nell'Aula Magna del Seminario suor Nathalie Bequart, sottosegretario del Sinodo dei vescovi, parteciperà al «Giovedì dopo le Ceneri»

# Fter, annunciare al femminile



Al centro dell'incontro, al quale parteciperà il cardinal Zuppi, la domanda «Quale buona notizia porta la Pasqua alle donne del XXI secolo?»

(foto: biato)

DI MARCO PEDERZOLI

«Quale buona notizia porta la Pasqua alle donne del XXI secolo?». Questa la domanda alla quale si snoderà la riflessione «Giovedì dopo le Ceneri». Foramai tradizionale appuntamento proposto dalla Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (Fter) e quest'anno organizzato dal Dipartimento dell'Evangelizzazione. Chiamata a rispondere, giovedì 3 marzo dalle ore 10 nell'Aula Magna del Seminario arcivescovile, sarà suor Nathalie Bequart nominata un anno fa sottosegretario del Sinodo dei vescovi.

L'appuntamento si svolgerà in presenza con successiva diffusione della registrazione integrale sul canale YouTube della Facoltà Teologica. L'incontro in preparazione all'annuncio pasquale sarà aperto da un saluto del Gran Cancelliere della Fter, cardinale Matteo Zuppi, e dall'introduzione di don Maurizio Marcheselli, direttore del Dipartimento organizzatore. «Non è sufficiente parlare di sinodalità - ha detto suor Bequart rispondendo al direttore dell'Ufficio comunicazione Alessandro Rondoni - ma è necessario praticarla. Solo mettendoci in ascolto dello Spirito Santo e della Parola di Dio possiamo poi raccogliermi i frutti, che sono innanzitutto la gioia e la pace. Non si tratta di un cammino facile perché vogliamo coinvolgere tutti nell'esperienza del Sinodo e a volte, per farlo, bisogna ricorrere anche alla creatività e a nuovi metodi di interazione. Con la mia nomina - ha proseguito - credo che il

Pontefice abbia voluto sottolineare l'importanza del senso della fede di tutto il Popolo di Dio del quale, ovviamente, fanno parte anche le donne. È un modo, dunque, per inserire nella struttura della Segreteria generale del Sinodo dei Vescovi la voce di tutti. Questo è molto importante perché solo insieme possiamo davvero definirci una Chiesa sinodale. Proprio in questi giorni ricorre il primo anno dall'assunzione del mio servizio al Sinodo dei Vescovi. Lo definirei una grande avventura. Un'avventura meravigliosa, stimolante, un cammino nuovo anche per me che, lentamente, sto imparando. Quello di muoversi insieme - conclude suor Nathalie Bequart - è sicuramente una chiamata di Dio oltre che la vocazione che contraddistingue la Chiesa di oggi». La relatrice al «Giovedì dopo le Ceneri» è membro della Congregazione della La Xavière, Missionarie di Cristo Gesù e si è laureata all'École des Hautes Etudes Commerciales de Paris. Dopo gli studi in filosofia e teologia al Centre Sèvres di Parigi e quelli in sociologia all'École des Hautes Etudes en Sciences Sociales si è specializzata in Ecclesiologia con una ricerca sulla sinodalità alla Boston College School of Theology and Ministry. È stata direttrice del Servizio Nazionale per l'Evangelizzazione dei Giovani e delle Vocazioni della Conferenza episcopale francese e consulente della Segreteria generale del Sinodo dei vescovi a partire dal 2019. Ha mantenuto l'incarico fino al 6 febbraio dello scorso anno, quando ha ricevuto la nomina a sotto segretario del Sinodo dei Vescovi da Papa Francesco che a dicembre scorso l'ha resa membro del Dicastero per la Comunicazione. Per poter partecipare all'appuntamento, che si svolgerà nel rispetto delle normative anticovid, è necessario iscriversi nella sezione «Eventi» del sito [www.fter.it](http://www.fter.it) fino all'esaurimento dei posti disponibili.



Dipartimento di Teologia dell'Evangelizzazione



CHIESA DI BOLOGNA

3 marzo 2022, ore 10.00

In presenza presso l'Aula magna del Seminario

**PREPARIAMO L'ANNUNCIO PASQUALE 2022  
QUALE BUONA NOTIZIA PORTA LA PASQUA  
ALLE DONNE DEL XXI SECOLO?**

Relatrice

sr. Nathalie Bequart

(Sottosegretario del Sinodo dei vescovi)

Programma

- 10.00 Saluto: Card. Matteo M. Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Gran Cancelliere Fter
- 10.15 Introduzione: Maurizio Marcheselli, Direttore DTE - FTER
- 10.30 Relazione: sr. Nathalie Bequart
- 10.45 Dibattito con i presenti in aula

La relatrice

Nathalie Bequart è una suora francese della Congregazione di La Xavière Missionarie di Cristo Gesù. Docente e formatrice, è autrice di numerose pubblicazioni su sinodalità e sinodi, giovani e pastorale giovanile, vocazione, vita religiosa, chiesa e missione. Il 6 febbraio 2020 è stata nominata da Papa Francesco sottosegretario del Sinodo dei Vescovi e nel dicembre 2021 è stata nominata membro del Dicastero per la Comunicazione.

FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'EMILIA-ROMAGNA  
piazza Bacchelli, 4 - 40136 Bologna  
sito: [www.fter.it](http://www.fter.it) - email: [info@fter.it](mailto:info@fter.it) - tel. 051-19932381

IN DIOCESI

### Prosegue il cammino dei catecumeni verso il Battesimo

A partire da domenica 6 marzo circa quindici giovani e adulti vivranno l'ultima parte del cammino catecumenale. Nella prima domenica di Quaresima, infatti, è prevista il rito dell'iscrizione del nome o Elezione, perché l'ammissione, fatta dalla Chiesa, si fonda sull'elezione o scelta operata da Dio, nel cui nome la Chiesa agisce; si chiama anche «iscrizione del nome» perché i candidati, come pegno della loro fedeltà, scrivono il loro nome nel libro degli eletti. Il Vescovo accoglie in Cattedrale i catecumeni presentati dai parroci, dai catechisti, dai padrini e dalle madrine come responsabili della loro formazione. È un momento molto importante sia perché si manifesta la dimensione diocesana dell'itinerario nell'incontro con il Vescovo sia perché, in maniera solenne, scrivono i loro nomi nel libro diocesano dei catecumeni conservato in Cattedrale. Papa Francesco nel 2013 si è molto ai catecumeni queste parole: «Vi invito a custodire l'entusiasmo del primo momento che vi ha fatto aprire gli occhi alla luce della fede; a ricordare, come il discepolo amato, il giorno, l'ora in cui per la prima volta siete rimasti con Gesù, avete sentito il suo sguardo su di voi. È uno sguardo d'amore. E così sarete sempre certi dell'amore fedele del Signore. Lui è fedele. E siete certi: Lui non vi tradirà mai». Nelle successive domeniche saranno celebrati tutti gli altri riti e consegne previsti fino ad arrivare alla celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana durante la Veglia Pasquale.

Pietro Giuseppe Scotti,  
vicario episcopale per l'Evangelizzazione

### A San Petronio riaprono al pubblico la terrazza panoramica e il museo

Finalmente la vita ricomincia a scorrere, e bolognesi e turisti ritornano nella basilica di San Petronio. Ha riaperto la terrazza panoramica, ricavata sul ponteggio per i restauri della Basilica stessa. Le giornate terse di questi giorni permettono di apprezzare ancor di più il panorama dall'alto dei 54 metri. «Sono molte le persone che in questi anni sono salite per ammirare i monumenti della città - racconta Lisa Marzari degli Amici di San Petronio - Per chi ancora non ha provato questa esperienza, la terrazza è aperta il sabato e la domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. I proventi dell'iniziativa contribuiranno al finanziamento dei nuovi lavori di restauro». Bellissime le visuali sulle colline bolognesi, sulla Basilica di San Luca,

sulla Bologna antica di via Santo Stefano, Piazza Maggiore e Chiesa della Vita fino alle lontane torri dell'Unipol. «È un'esperienza veramente significativa - continua Lisa Marzari - un'opportunità unica e rara che termina con la fine dei lavori». Dopo oltre un anno di chiusura, nei prossimi giorni riaprirà anche il Museo di San Petronio. Inaugurato nel 1984 su progetto di Tito Azzolini, riunisce collezioni di particolare interesse, come i disegni dei progetti per il compimento della facciata di San Petronio, dovuti ad architetti famosi quali il Vignola, Domenico Tibaldi, Andrea Palladio, Francesco Terribilia, i modelli lignei dei progetti architettonici per il completamento della Basilica, fra cui quello celebre dell'Arriguzzi, gli



View from the terrace of S. Petronio

strumenti relativi al tracciamento della meridiana, le formelle marmoree di Propertius de' Rossi con scene della storia di Giuseppe in Egitto, i paramenti liturgici, preziosi reliquiari e vasi sacri, e infine i magnifici corredi minati utilizzati in Basilica nei secoli scorsi. Accanto al Museo, sarà visibile la serie completa delle copie delle formelle del portale centrale della Basilica, considerato un capolavoro della scultura del Quattrocento.

Gianluigi Pagani